

Nessuna tregua ai padroni neanche durante le festività

Veglia di Natale alla Borletti occupata dagli operai in lotta

Una dura azione che continua da sei mesi - Chiesta una nuova regolamentazione del cottimo - I lavoratori decisi a difendere la propria salute contro l'aumento dei ritmi - Messa natalizia davanti alla GTE di Cassina de' Pecchi

Dalla nostra redazione MILANO, 26. Veglia di Natale in fabbrica per i lavoratori della Borletti. Ai padroni del grande stabilimento metallurgico, che non...

aziende i dipendenti della fabbrica hanno voluto rispondere con una nuova, intensa giornata di lotta.

I legati in rappresentanza dei cinquemila dipendenti del gruppo, hanno raggiunto la direzione e hanno iniziato il presidio. L'occupazione è terminata era iniziata...

chiesta che metta in discussione il potere dei padroni nell'organizzazione del lavoro in fabbrica, da due operai e impiegati, le due caratteristiche principali della strategia dell'Assolombarda...

Il banco di prova per la riforma

L'autonomia politica delle Regioni

Uno studio che affronta il passato e il presente dell'ordinamento regionale - Vent'anni di inadempienze da parte delle forze dominanti - Le leggi che tolgono potere ai nuovi istituti democratici Un valido contributo alla battaglia in corso

Si è compiuto il 7 giugno 1970 soltanto il primo passo della riforma regionale. Ma se è vero che la riforma resta ancora da fare, è pure vero che con l'elezione dei Consigli regionali si è finalmente tornati all'ispirazione originaria della Costituzione...

studiosi ed ai politici impegnati nella battaglia regionale illuminanti conclusioni, sorrette da esaurienti riferimenti dottrinali e da una ricca bibliografia. Per Bassanini, come per tutti gli autonomisti e i democratici conseguenti, l'autonomia politica delle Regioni è la chiave di volta della riforma.

Partire da questo punto di vista è di grande importanza, non soltanto per giudicare con severità adeguata le inadempienze di più di vent'anni da parte delle forze dominanti, ma anche per collocare nella giusta prospettiva l'azione ordinaria. Per esempio, appare oggi chiaramente che la mancata attuazione delle quindici Regioni a statuto ordinario è stata una delle cause principali della degradazione cui sono state sottoposte, ad opera del potere centrale e per gran parte anche ad opera dei gruppi dirigenti clientelari e conservatori locali, le cinque Regioni a statuto speciale; ma così pure, nell'attuale battaglia autonomista condotta dalle nuove e potenti forze entranti in campo con le elezioni del 7 giugno, appare la possibilità del riscatto e della ripresa delle stesse autonomie speciali.

Dal nostro punto di vista si può fare appunto a Bassanini di indulgere troppo verso le tesi che vogliono un omeostico regionale. « forte ». Netta è però la sua critica del « presidenzialismo », e coerente con la sua ferma difesa dell'autonomia statutaria delle Regioni è il riconoscimento della validità giuridico-politica delle soluzioni cui in misure diverse si è giunti in tutte le Regioni col rafforzamento dei poteri e gli strumenti di controllo del Consiglio e contemporaneamente con la espansione degli istituti di democrazia diretta. Proprio l'affermazione e il riconoscimento dell'autonomia statutaria delle Regioni è oggi il primo banco di prova della volontà politica sia dei Consigli regionali che del Governo e del Parlamento nella attuazione della riforma regionale in questo delicato momento, mentre si trovano di fronte al Parlamento per l'approvazione gli Statuti regionali.

E' morto il compagno Oтелло Degl'Innocenti

SIENA, 26. E' deceduto il compagno Otello Degl'Innocenti, dirigente della commissione amministrativa della federazione comunista senese. Militava nel Pci sin dal periodo clandestino ed era stato uno dei primi e attivi dirigenti della federazione.

Enzo Modica

Reggio E.: la DC si astiene nel voto sul bilancio della Provincia

REGGIO EMILIA, 26. Il bilancio preventivo per il 1971 dell'amministrazione provinciale è stato approvato ieri sera, dopo ampio dibattito, dalla maggioranza (DC, PSIUP, Movimento socialista autonomo) e dal Psi. La Democrazia cristiana, per la prima volta, si è astenuta.

RAI-TV: Antonicelli propone una nuova legge sulla vigilanza

Il senatore Franco Antonicelli, del gruppo della sinistra indipendente, ha inviato una lettera al Presidente della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni nella quale viene precisata la proposta di giungere ad una definizione dei poteri della Commissione stessa. La gravità delle condizioni in cui versano le radio-televisioni, impone una decisione cui è impossibile sottrarsi senza vanificare del tutto il significato del dovere di vigilanza assunto di fronte al governo, al Parlamento, al Paese. Dopo aver osservato che il problema più impellente e necessario è quello di stabilire « quale intervento sia realizzabile per impedire l'aggravamento della crisi dell'ente », Antonicelli conclude proponendo « come azione preliminare che la commissione si faccia promotrice, redigendolo essa stessa, di un disegno di legge che definisca i suoi poteri e lo sottoponga all'approvazione del parlamento ».

Dal pretore di Siracusa

Agrario costretto a riassumere quattro braccianti licenziati

Denunciato dalla Cdl. per aver violato lo Statuto dei lavoratori - Importante sentenza a Milano sul diritto di sciopero

SIRACUSA, 26. Paolo Lisì, di Siracusa proprietario di agrumi di Lentini, in provincia di Siracusa, corrispondeva ai braccianti una paga inferiore del 40 per cento a quella prevista dal contratto provinciale di lavoro, operando, allo stesso tempo, una discriminazione salariale tra i lavoratori in base ai comuni di provenienza. Alla richiesta del delegato aziendale, Salvatore Falvo, di rispettare il contratto, l'agrario rispondeva con il licenziamento dei quattro dello stesso delegato e di altri tre braccianti.

La sentenza osserva che, così facendo, questa giurisprudenza si arroga un diritto, chiaramente arbitrario, di colmare una lacuna legislativa in materia e dimostra una « volontà ignoranza della stessa natura e funzione che lo scorporo ha sempre rivestito nella realtà economica sociale ». Il documento prosegue rilevando che da sempre lo sciopero, quale mezzo di lotta della classe lavoratrice, tende intrinsecamente a provocare alla controparte il maggior danno possibile per indurla all'accoglimento delle richieste dei lavoratori e che « a varie forme di agitazione che

la prevalente giurisprudenza considera illegittima lo sciopero a senecchia, a singhiozza, non collaborazione, ecc. » si riscontrano sempre costantemente intrecciate nella prassi, all'uso di quella specifica forma di agitazione che la giurisprudenza in questione ritiene rispondente ad un astratto paradigma normativo.

L'altro giorno il pretore Bongiorno, con apposta sentenza, ha ordinato all'agrario la riassunzione immediata dei lavoratori licenziati, nonché il pagamento delle giornate di lavoro da questi perdute a causa dell'illegale licenziamento. Con la stessa sentenza l'agrario è stato condannato a corrispondere i salari contrattuali a tutti i lavoratori e a porre fine a qualsiasi discriminazione salariale.

Dibattito promosso da « Politica ed economia »

PER IL SUD NECESSARIA UN'INVERSIONE DI ROTTA

Da essa dipende l'intero sviluppo nazionale - Gli interventi di Bonaccini, Coen, Novacco, Peggio, Reichlin, Sylos Labini

Il numero 3 di « Politica ed economia » riproduce lo stenogramma di un dibattito su « Mezzogiorno e programmazione economica » a cui hanno partecipato il segretario della CGIL Bonaccini, il responsabile del centro studi del PSI, Coen, il presidente dell'IAS, Novacco, il segretario del CESPE, Peggio, il responsabile della sezione meridionale del PCI, Reichlin e il prof. S. Labini.

Tutti i presenti hanno segnalato che ormai, al livello delle forze politiche e sociali, il problema del Mezzogiorno è considerato centrale per la intera prospettiva del paese e che si prospetta l'urgenza di una svolta che consista « nell'adottare a livello nazionale un indirizzo complessivo di politica economica capace di perseguire coerentemente una rapida inversione di tendenza » (Peggio). Ora, questa inversione non è affatto alle viste: il Governatore della Banca d'Italia ha dichiarato che le riserve bancarie vanno impiegate per l'ampliamento delle capacità produttive degli impianti esistenti, cioè in pratica per il potenziamento del Nord.

Il prof. Novacco, pur sottolineando il « molto » che si è fatto nel Sud, ha ammesso « la gravità eccezionale della situazione meridionale » ed ha proposto un insieme di ipotesi che, utilizzando strumenti e metodi qualitativamente tradizionali, si concretizzano in una serie di traguardi (in cinque anni, dimezzare il divario di produttività settoriale Nord - Sud, assorbire nel Sud il 50 % delle nuove forze di lavoro meridionali, creare 800 mila posti - lavoro, investire 28.000 miliardi di cui 7.000 nel settore industriale, ecc.). Il compagno Reichlin ha sostanzialmente respinto quest'impostazione affermando che essa non pone in discussione il tipo dominante di accumulazione monopolistica a cui è funzionale un Sud consumatore, improduttivo e speculativo. Il problema non è portare il Sud al livello del sistema e in esso inserirlo, ma è quello di investire il sistema nel suo complesso con un'azione basata sulla strategia delle riforme che implichi non solo fatti economici, ma sociali, politici, di potere e che muti la collocazione del Meridione nel sistema di accumulazione.

Coen ha sottolineato la crisi dell'attuale sistema di intervento straordinario » ed ha chiesto un tipo di « programmazione contrattata » capace di condizionare le scelte aziendali e l'indirizzo degli investimenti. Proprio a dominare gli orientamenti imprenditoriali, dovrebbe essere la salda adesione in mani politiche della politica di industrializzazione.

Bonaccini, respingendo le ipotesi di Novacco, ha affermato che i sindacati non vogliono che il Sud resti quanto è e che si cerchi in altre zone, come postulano un nuovo tipo di sviluppo, al cui centro sia l'intervento pubblico, che segua anche il consolidamento delle risorse tipiche, cioè della agricoltura. S. Labini ha affermato che sarà necessario muoversi su due fronti: quello delle grandi aziende, soprattutto pubbliche e quello delle piccole e medie.

Autostrade: oggi sciopero nei caselli

A seguito della rottura delle tratte dipendenti della autostrada IRI addetto all'esazione dei pedaggi, scende in sciopero dal ore 11 di oggi alle 11 di domani il personale impiegato nelle direzioni di tronco, delle sezioni operative, della direzione generale e delle direzioni di Firenze e Roma, nonché i lavoratori salariati non turnisti per 24 ore.

Per Natale a Palermo

Digiuno in solidarietà con le vittime del fascismo

A Palermo, per iniziativa dei giovani socialisti e con l'adesione di molte organizzazioni antifasciste tra cui la F.I.C.I., centinaia di giovani nella giornata di Natale hanno digiunato per protesta e in segno di solidarietà con il popolo greco con i patiti breschi con Angela Davis e con tutte le vittime del fascismo « si immette del l'umperialismo nel mondo ».

Per Natale a Palermo

A Santa Maria di Belice di Agrigento drammatica Notte di Natale dei terremotati nella cui baraccopoli ha preso fuoco per un cortocircuito, un locale adibito a ricovero di circa 400 rifugiati. Il fuoco si è rapidamente propagato alla baracca della chiesa dove di lì a poco sarebbe dovuto cominciare il 1° di mezza notte. L'incendio è stato domato.

LA DITTA PETTAZZONI & C. FABBRICA IMPIANTI LAVANDERIE con sede a SALA BOLOGNESE (Bologna), via Steilioni augura BUONE FESTE

per difendere la libertà d'informazione ABBONATI a L'Unità... TARIFFE D'ABBONAMENTO

Autostrade: oggi sciopero nei caselli. A seguito della rottura delle tratte dipendenti della autostrada IRI addetto all'esazione dei pedaggi, scende in sciopero dal ore 11 di oggi alle 11 di domani il personale impiegato nelle direzioni di tronco, delle sezioni operative, della direzione generale e delle direzioni di Firenze e Roma, nonché i lavoratori salariati non turnisti per 24 ore.